

# Cluster marittimo e shipping ecologico, il «cuore» a Napoli

## Gli eventi

### Toccafondi

Il sottosegretario all'Istruzione: «Puntare anche sulla formazione»

Masucci, Propeller Club: la città è la culla della marina mercantile De Luca: urgente lavorare sui Porti

Dall'innovazione tecnologica per lo sviluppo del cluster marittimo, ai nuovi mercati, allo Shipping ecologico. Napoli capitale internazionale del settore marittimo. Ieri e oggi gli eventi clou del Naples Shipping Week: sul tavolo della discussione gli argomenti chiave che si focalizzano nel settore del trasporto marittimo. E che sia Napoli la piazza dove si discutono questi argomenti con i maggiori esperti del settore è molto significativo. Umberto Masucci, l'imprenditore presidente del Propeller Club lo sottolinea con forza: «Questa città è la culla della marina mercantile internazionale e noi lottiamo ogni giorno per rilanciare le sue attività

portuali. Naples Shipping Week è diventato un marchio di qualità quando si vuole parlare di futuro». E il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, non si è fatto certo pregare per sottolineare con forza l'importanza del settore. «L'economia del mare - ha detto - offre un mercato straordinario e sarebbe delittuoso non implementarlo in un Paese con 3mila km di coste al centro del Mediterraneo, in un Paese in cui abbiamo la metà degli armatori del mondo». De Luca ha sottolineato l'urgenza di lavorare sui porti perché, «senza le primavere arabe saremmo già saltati nella concorrenza con scali come Port Said e Tanger Med che hanno costi molto inferiori ai nostri e tempi di decisione molto più rapidi. A questi si aggiunge la concorrenza della fascia settentrionale d'Europa, come i porti di Rotterdam e Anversa. Bisogna riorganizzare l'economia del mare dai porti alle produzioni, per reggere la competizione». Insomma De Luca

sostiene che «dobbiamo aggredire con la nuova programmazione europea il collegamento a porti e aree retroportuali. L'economia del mare in Campania deve puntare su trasporto merci, cantieristica, balneazione, depurazione delle acque, protezione del mare e della fascia costiera, nuove tecnologie e si devono evitare storie come quella di avere 150 milioni a disposizione per il porto Napoli e non spendere neanche un euro». Capacità di spesa ma anche formazione. Al Naples Shipping Week si è parlato anche di scuola. «Se c'è un modello di formazione che funziona, in Italia, è quello degli Istituti Tecnici Superiori,

scuole ad alta specializzazione che consentono all'80% dei diplomati di trovare lavoro, non di rado a tempo indeterminato». Parola di Gabriele Toccafondi, sottosegretario del ministero dell'Istruzione, intervenuto al dibattito su «L'economia del mare: le nuove prospettive occupazionali e

risposta dell'Its della Campania». Economia, formazione e sicurezza. Le più importanti novità sul piano della sicurezza sono arrivate durante la discussione Smart Port & logistic. «La nostra esperienza, iniziata oltre 40 anni fa con la realizzazione di soluzioni per la navigazione, il meteo e il controllo del traffico aereo, è maturata - afferma Paolo Solferino, ad di Vitrociset - in ogni settore del trasporto attraverso lo sviluppo di sistemi all'avanguardia capaci di creare valore per tutti gli attori della filiera logistica. La nostra soluzione ViGate è l'esempio di come Vitrociset mette in campo tutto il suo know how, acquisito negli anni, per la realizzazione di progetti per la PA Digitale: una soluzione software, basata su una piattaforma di integrazione, concepita modularmente, scalabile e flessibile che costituisce di per sé il nucleo di una Port Community Platform».

a.p.



Stazione Marittima Un momento dell'evento

